

REGIONI: E-R; CRISI, DISTANZA PIU' POLITICA CHE D'INTERVENTO
(V.'REGIONI: E-R; CRISI, UN SI' E UN NO..'DELLE 13.10 CIRCA)

(ANSA) - BOLOGNA, 4 FEB - La chiusura in Assemblea legislativa del dibattito sulle ripercussioni in Emilia-Romagna della crisi globale (che ieri ha visto in aula anche l'intervento del presidente Vasco Errani) ha confermato la distanza politica tra maggioranza e opposizione, ma ha accorciato quella tra le 'cure' possibili per l'economia malata.

Le conclusioni del capogruppo di Forza Italia-Pdl, Giorgio Dragotto, hanno infatti criticato nella prima parte del documento di maggioranza, votato per parti separate, "il retaggio della vecchia tradizione: per questo non puo' essere condiviso. Invece nella seconda parte - ha detto - tratta anche argomenti seri, apprezzabili, non diversi da quelli esposti dal presidente Errani che, a loro volta, non sono dissimili da cio' che hanno dichiarato esponenti del Governo Berlusconi". Si' quindi alle iniziative della Giunta regionale "verso welfare, imprese e occupazione, e altrettanto importante - ha detto Dragotto - e' rimettere in moto la domanda, senza la quale non c'e' ripresa". Per Marco Lombardi (Fi-Pdl), "occorre una dose di realismo da parte di tutti per superare la crisi. E c'e' il rischio di un ritorno al neostatalismo in economia: l'intervento pubblico ora e' necessario, ma dopo deve rientrare, con la consapevolezza che ha fallito solo il liberismo finanziario selvaggio e senza regole", non tutto il protagonismo privato. Gianni Varani (Fi-Pdl) ha richiamato "a fare uno sforzo comune: in questo particolare momento - ha detto - occorre dialogare".

Per Carlo Monaco (Per E-R) bisogna intervenire nel "sostegno alla produzione che investe sull'innovazione; fare accordi con le banche perche' il credito possa ripartire; favorire la vera cooperazione, e soprattutto rilanciare opere pubbliche e aiuti ai giovani ricercatori, cose che sono state qui sottovalutate".

Gian Carlo Muzzarelli (Pd) ha ribadito "la necessita' di un cambio di passo, concertando redistribuzione, solidarieta' e sviluppo. E occorre riconquistare fiducia, salvaguardare i posti di lavoro e sostenere chi vuole stare in campo in questa grande sfida, trovando nella crisi l'opportunita' per un rilancio dell'intero settore produttivo".

"La Regione - secondo il capogruppo Sd, Ugo Mazza - deve intervenire con piu' coraggio e concretezza nei piani di sviluppo energetico-ambientale, riducendo lo spreco energetico, idrico e ambientale in tutto il sistema economico-sociale. Deve dunque dare voce e rappresentanza alle associazioni ambientaliste al tavolo per lo sviluppo sostenibile".

Per Silvia Noe' (Udc), del tutto contraria alla risoluzione di maggioranza, questo "e' un documento tutto politico che non dice e non serve a nulla e non sembra prendere alcuno spunto dall'intervento del presidente Errani, per molti versi apprezzabile per il suo approccio realista e pragmatico". In questa crisi globale serve infatti "un approccio concreto come quello intrapreso dalla Giunta, che deve monitorare il rispetto dei patti assunti con le banche, a cosa vengono destinati i Fondi europei e a ridurre i tempi di pagamento".

Dissente da lei Paolo Zanca (Sdi): "il rischio grave - ha

detto - e' avvitarsi sulle parole che non servono a produrre fatti concreti''. Critico sull'operato del Governo, per Zanca ''in Emilia-Romagna facciamo tutto cio' che e' possibile fare, privilegiando in particolare piccole e medie imprese. Questa crisi ha il pregio di riportarci con i piedi per terra: bisogna favorire chi fa impresa e chi vi lavora e colpire invece gli speculatori, prima di tutto fondiari e immobiliari''. (ANSA).